

# Il martire

*Otto personaggi  
in cerca di leadership*

Marina Fabiano  
[www.coachingstudio.it](http://www.coachingstudio.it)

Premuroso e gentile, con un vago sorriso sulle labbra, il “martire” è sempre disponibile ad aiutare, a **sacrificarsi generosamente per amore del prossimo**. Salvo poi, nel caso sia uno pseudo-martire, fargliela pagare con sottili segnali che incoraggiano il senso di colpa. Lo status di martire deriva dal fatto di sostenere un’ideologia che parte dal presupposto che il mondo sia una valle di lacrime e il dolore sia la realtà della vita. Il martire si sacrifica per risparmiare agli altri la sofferenza, caricandosene tutto il peso sulle proprie spalle. Contrappone l’amore altruistico all’egoismo sfruttatore, la vita è per lei/lui donazione e sacrificio.

Considera estremamente importanti i rapporti interpersonali che consentono di superare il rischio della solitudine: rifiuta l’egoismo in ogni sua forma, come ad esempio l’aggressività del guerriero, che cerca di prevalere incurante

delle sofferenze che infligge, o l’indifferenza del distaccato nel suo agire in perfetta solitudine.

## IL MARTIRE IN AZIENDA

Il suo scopo è realizzare un mondo migliore e per questo ideale vorrebbe essere presente ovunque qualcuno abbia bisogno. Lavora duramente per compiacere gli altri, nella speranza che questo impegno venga un giorno riconosciuto. È perennemente indaffarato, molto genero-

so sia nelle piccole incombenze che nelle grandi circostanze della vita. In questo essere costantemente occupato, rischia di dimenticare le proprie esigenze e subire l’insidioso fascino del senso di onnipotenza. Tende all’ideale del mondo armonico per tutti, senza conflittualità, in cui le persone possano dar spazio alle proprie potenzialità. **È un ottimo capo**, capace di staccarsi con serenità dai migliori elementi che migrano verso altre posizioni. È l’insegnante che si dà da fare affinché ogni allievo scopra il proprio talento e lo sviluppi realizzandosi: non è geloso dei successi altrui, anzi, li incoraggia. È il capo che aiuta i collaboratori a crescere in un clima disteso e coinvolgente; tiene conto delle esigenze di chi lavora con lei/lui, attento anche al suo essere persona e non solo al suo rendimento. Le dolenti note si verificano nei casi di necessario feedback negativo, in cui non riesce a esprimersi con la fermezza che sarebbe opportuna.

In alcune situazioni, l’antico modello della “segretaria” ben rappresenta il martire classico. Estremamente protettiva nei confronti del capo, disposta a lavorare fino a orari impossibili, attenta più al benessere altrui che al proprio, anche in termini di carriera.

### Il genere risulta quasi estinto.

Tutto questo sacrificarsi può nascondere un alibi per non assumersi responsabilità. In questo caso parliamo dello **pseudo martire**, che mentre fa mostra di

immolarsi sull’altare del volere altrui, soggioga e impedisce, aspettandosi eterna gratitudine e lamentandosi se ciò non accade.

Il sano e positivo agire del martire vero nasce invece dall’aver sviluppato in sé una profonda consapevolezza delle proprie capacità, degli obiettivi e dei confini, di ciò che si dona con piacere. L’interesse spontaneo per la crescita degli altri è fatto anche di “no” ben articolati, corredati del rispetto e della libertà di sbagliare da soli. Evitando di sostituirsi all’altro è possibile consentirgli di imparare attraverso sfide e problemi. Il vero martire rinuncia solo a ciò che è disposto a cedere, ciò che non è essenziale. A sua volta, l’oggetto della generosità del martire non si sentirà troppo in debito, né di essere ingabbiato nelle fitte maglie della gratitudine obbligata.

## SUGGERIMENTI A DUE VIE

*Consigli per un martire convinto:* chiedere al soggetto prescelto di cosa ha bisogno, se sarebbe gradito un aiuto e in che misura, di bloccare il flusso assistenziale nel caso risultasse invadente, di dichiarare il momento giusto per la propria autonomia. Restando a disposizione per ulteriori eventuali richieste, ma che siano saltuarie e concordate, e perciò veramente apprezzate.

*Consigli per uno pseudo martire:* i ringraziamenti sollecitati non hanno valore. Se si decide di fare un regalo, deve essere per il piacere del dono, non per ciò che si riceve in cambio.

